Orchestra Sinfonica

Città Metropolitana di Bari

Stagione Concertistica 2023

venerdì 14 aprile 2023 | ore 18,30

Auditorium IC “Grimaldi-Lombardi” – Bari

Wolfi

Solista
Claudia Urru

Direttore
Giuseppe La Malfa

In programma

Niccolò Piccinni
(1728-1800)

Le due finte gemelle

Opera buffa - 1770

Inedito – Revisione ICO Bari

a cura di Paolo Messa

Wolfgang Amadeus Mozart
(1756-1791)

Se tutti i mali miei
kv 83 (73p)

Ah se in ciel, benigne stelle
kv 538

Les petits riens
Musica per balletto K 299 b - 1778

Fra cento affanni, e cento
kv 88 (73c)

Wolfi

Mozart ha sempre considerato il melodramma come il genere più adatto a esplicitare la sua idea di arte musicale, mirata a comunicare ogni aspetto dell'animo umano e in particolare la dinamica dell'amore in tutta la sua complessità. Alla fine del XVIII secolo per scrivere un'opera lirica era necessaria la commissione da parte di un'istituzione e per molti anni Mozart non riuscì ad averne; la frustrazione e il desiderio divorante di comporre emergono in alcune lettere indirizzate a suo padre Leopold:

Ho una voglia inesprimibile di scrivere una nuova opera [...] basta che io vada a teatro, ascolti delle voci e sono completamente fuori di me. (10 ottobre 1777) Voi conoscete la mia più grande ambizione che è scrivere opere [...] Invidio chiunque ne scriva una. Vorrei proprio piangere di dispetto quando sento o vedo un'aria. (4 febbraio 1778) L'idea di scrivere un'opera è saldamente conficcata nella mia testa: ma francese più che tedesca e italiana più che francese o tedesca [...] io posso assimilare e imitare bene tutti gli stili di composizione (7 febbraio 1778).

Un compromesso fu rappresentato dagli incarichi di scrivere singole arie da concerto (attività iniziata sin dall'età di dieci anni) per le voci di celebri interpreti. Il fatto di essere estraneo al fare *routiner* dei suoi colleghi (professionisti delle scene teatrali obbligati a ritmi di lavoro serrati e rapidissimi) permise a Mozart di concentrarsi sui dettagli e sulla ricerca di morfologie inconsuete ma senza nulla togliere alle istanze dei divi del canto, preoccupati di dar sfoggio del proprio virtuosismo. Con questo equilibrio fra il gusto per l'innovazione e il rispetto per le necessità performative, nacquero le varie arie da concerto, quasi tutte su testi tratti dal grande repertorio 'serio', in particolare di Metastasio, il poeta per musica che rappresentò il mezzo di educazione sentimentale del pubblico europeo fino all'Ottocento inoltrato.

Se tutti i mali miei KV83 risale al soggiorno romano nella primavera del 1770 (Mozart aveva 14 anni). Il testo è tratto dalla scena sesta del II atto del *Demofoonte* di Metastasio: Dircea, condannata a morte per essersi sposata in segreto con Timante, si rivolge alla rivale Creusa per proclamare la propria

innocenza. Si tratta d'una aria patetica e l'immaginazione mozartiana ne traduce la malinconia con segni precisi: le figure dei violini 'a sospiro' (per via della pausa sul battere), l'irrequietezza modulante (in particolare nella zona di collegamento tra la fine della parte centrale e l'inizio della ripresa 'dal segno' della prima parte) e la prevalenza del canto sillabico. "Wolfi" quattordicenne, su indicazione del padre che è sempre in cerca di ingaggi, imita alla perfezione lo stile compositivo del barese Niccolò Piccinni, il musicista più apprezzato dalla committenza romana e il massimo interprete del verbo metastasiano (di Piccinni è proposta in prima esecuzione assoluta la sinfonia che nel carnevale 1783 aprì *Le due finte gemelle*, spassoso intermezzo a 4 voci dato al Teatro San Cassiano di Venezia, altra città conquistata dal compositore barese che in Laguna fu applaudito fino alla fine della sua lunga carriera).
L'aria *Fra cento affanni e cento* KV 88 fu composta sempre nel 1770 ma a Milano per il Conte Firmian, mecenate dei due Mozart che nella capitale lombarda riuscirono ad avere importantissime commissioni teatrali (*Mitridate re di Ponto*, *Ascanio in Alba*, *Lucio Silla*). Il testo è tratto dall'*Artaserse* di Metastasio (I.2): Arbace, sospettato del regicidio commesso da suo padre Artabano, non riesce a gestire l'obbligo di mantenere il silenzio sul colpevole e nel suo animo si agitano disperazione, timore, angoscia, dolore. La tipologia dell'«aria di smanie» dà luogo a un tipo di scrittura ad alto tasso di virtuosismo e l'emotività del personaggio si esplicita sin dall'attacco del canto che si ferma in una pausa subito dopo aver esposto il primo verso. Lo stile vocale si pone all'insegna da un lato di una stentorea declamazione (cosa che ha fatto prediligere quest'aria dai grandi soprani drammatici del repertorio lirico ottocentesco come la Gruberova) e dall'altro di un 'atletismo' espresso nel canto di sbalzo e negli ampi passaggi vocalizzati.
Rispetto al 1770 le cose furono diverse per

Wolfi ventiduenne quando il 4 marzo 1788 scrisse l'aria *Ah se in ciel benigne stelle* KV 538; il testo è tratto dall'aria di Siveno (I.2) dell'*Eroe cinese* di Metastasio, opera di soggetto esotico ed erotico. Ciò che contava non era tanto dare corpo sonoro all'affetto del testo quanto far brillare la bravura vocale nella zona sovracuta del soprano Aloyse Weber, amata perdutamente dal giovane compositore che dovrà accontentarsi di averla solo come cognata visto che, rifiutato nelle sue profferte, ne sposerà quattro anni dopo la sorella Constanze. L'esuberanza delle colorature (cioè i passaggi vocalizzati di bravura) conferma quanto la musica sia qui vincolata dalla *performance*; eppure, l'intensità di alcuni passaggi armonici dimostra che Mozart anche nelle occasioni più effimere non abbandona mai la ricerca di una intensa espressività.
L'unico contributo mozartiano al genere del balletto risale allo sfortunato soggiorno parigino del 1778 quando scrisse i 16 movimenti per il balletto *Le*

finte gemelle (lo stesso soggetto dell'opera di Piccinni di cui ascolteremo l'ouverture) coreografato dal grande Jean-George Noverre, inventore del ballo pantomimo che assegnava al linguaggio della danza nuove funzioni drammatiche. Si trattava di una sperimentazione intellettualistica assai cara al difficile ambiente musicale parigino che il diciottenne salisburghese doveva conquistare (non vi riuscì e durante il soggiorno dovette affrontare il trauma della morte della madre che lo aveva là accompagnato). *Les petits riens*, rappresentate per la prima, volta all'Académie Royal de Musique l'11 giugno 1778, non funsero da volano per ottenere l'incarico di scrivere una tragédie lyrique e non vennero neppure pagate (né il nome del compositore apparve negli annunci delle gazzette). Ciò nonostante, *Les petits riens* sono un piccolo gioiello rococò perfettamente adeguato all'eleganza francese al pari del *Concerto per flauto e arpa*, della Sinfonia «Parigina» K. 297 e delle splendide *ariettes* «Oiseaux, si

tous le an» e «Dans un bois solitaire». Wolfi è sempre perfettamente adeguato al contesto per cui scrive ma la qualità della sua musica fortunatamente era così alta che ci permette di estrapolarla dalle contingenze storiche e di gustarla oggi con identica intensità.

Lorenzo Mattei

Giuseppe La Malfa
Direttore d'orchestra

Ha sempre mostrato innata passione per il teatro musicale, iniziando il percorso di studi fin da bambino, conseguendo presso il conservatorio “N. Piccinni” di Bari i diplomi di pianoforte, composizione e direzione d’orchestra, nella classe di Rino Marrone. Voce di tenore lirico, ha studiato canto con il baritono Luigi De Corato per un periodo di cinque anni. In seguito ad una selezione mondiale, ha frequentato l’accademia di perfezionamento in direzione d’orchestra tenuta da Paavo Järvi e Neeme Järvi, *“The Neeme Järvi Summer Academy, Conducting Course & Competition”*. Vincitore a Spoleto del Concorso Internazionale “Franco Capuana” (XIV edizione 2007) per direttori d’orchestra della Comunità Europea, ha successivamente collaborato in qualità di assistente con Renato Palumbo, Daniel Oren, Roberto Abbado e Stefan Anton Reck, con il quale ha lavorato alla realizzazione dell’intero Der *Ring* des Nibelungen di Richard Wagner, allestito presso il Teatro Petruzzelli di Bari dal 2008 al 2011. Ha ricoperto il ruolo di direttore musicale di palcoscenico per diversi anni presso la Fondazione Petruzzelli e, dal dicembre del 2012 al novembre del 2013, quello di direttore musicale di palcoscenico e responsabile dei servizi musicali presso il Comunale di Firenze, teatro del Maggio Musicale Fiorentino.
Possiede un repertorio sinfonico che abbraccia autori del settecento, di epoca romantica e moderna (Beethoven, Schumann, Schubert, Tchaikovsky, Brahms, Stravinsky, Bernstein...), ma soprattutto quello lirico risulta piuttosto vasto.
Predilige opere verdiane e veriste con le quali ha inaugurato e debuttato in diversi teatri e festival, in Italia e all'estero.
Ha inoltre diretto numerosi balletti del grande repertorio .
Tra i suoi ultimi impegni, *Lucia di Lammermoor* presso il Theater Basel di Basilea, ancora *Cenerentola* di Prokofiev in stagione 2019/2020 presso il teatro dell'Opera di Firenze, estratti dalla *Cenerentola* di Rossini (in collaborazione con l'Accademia del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino) e un concerto sinfonico con l'Orchestra Nazionale della Rai, presso l'Auditorium Toscanini a Torino. Collabora attivamente con l'Istituzione Concertistica Orchestrale della Città Metropolitana di Bari e Magna Grecia di Taranto, anche nel ruolo di preparatore dell'orchestra giovanile della Magna Grecia.

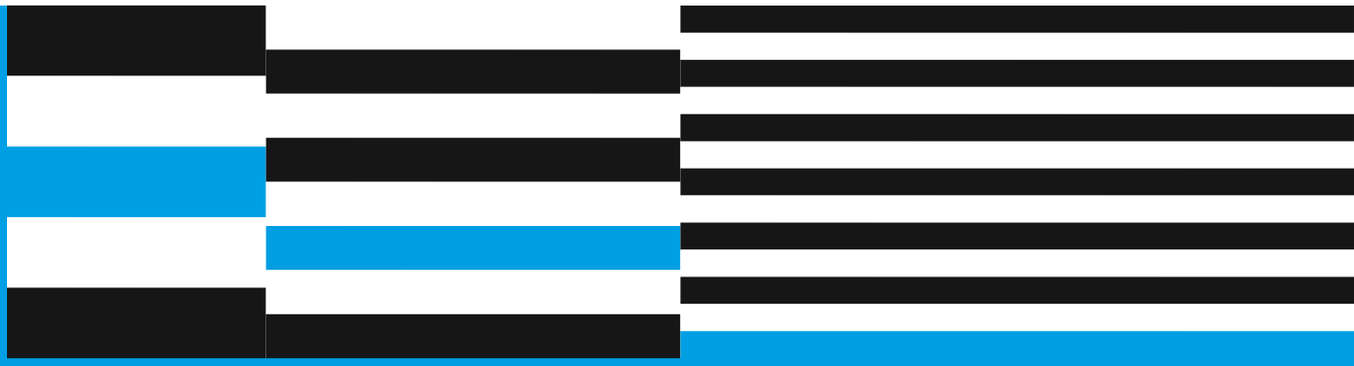
Claudia Urru
Solista

Ha iniziato a studiare canto lirico sotto la guida di Elisabetta Scano nel 2010 e dal 2017 si perfeziona con il soprano Maria Grazia Pani.

Ha debuttato, in Sardegna, nell'agosto del 2015, il ruolo di Carolina, nell'opera "Il matrimonio segreto" di Domenico Cimarosa. Nel 2016 si è messa in luce debuttando il ruolo di Despina del "Così fan tutte" di Mozart a Cagliari. Sempre nel 2016 seguono i debutti di Cenerentola nell'omonima opera contemporanea di Cristian Carrara e di Valencienne ne "La Vedova Allegra" al teatro Petruzzelli di Bari; poi quello di Musetta ne "La Boheme" a Piacenza.
Inaugura la Stagione 2017 del Teatro Lirico di Cagliari con i ruoli del Fuso e dell'Usignolo nell'Opera "La Bella dormente nel bosco" di Respighi sotto la direzione del M° Renzetti e con la regia di Leo Muscato. Il Teatro Lirico la invita nuovamente nel mese di Settembre 2017 per interpretare il ruolo di Susanna ne

“Le nozze di Figaro” di Mozart sotto la guida del M° Montanari e con la regia di J. Miller e il ruolo di Rosetta ne “la Ciociara” di Marco Tutino con regia di Francesca Zambello. Infine, per il concerto di Natale, nel quale si è eseguita la “Lauda per la natività del Signore” di Ottorino Respighi, diretta dal M° Renzetti.
Nel 2018 ha cantato Lauretta nel “Gianni Schicchi” a Piacenza e a settembre ha preso parte a una masterclass con Renato Bruson, il quale ha voluto premiare il suo talento con una borsa di studio per poter partecipare l’anno successivo all’Accademia di Busseto che prende il suo nome. Ha avuto modo di perfezionarsi con diversi nomi del panorama lirico internazionale, tra cui Paoletta Marrocu, Tiziana Fabbricini e Federico Longhi nell’Accademia del Teatro Coccia di Novara, e Mariella Devia, Michele Pertusi, Leone Magiera e Nicola Martinucci all’Accademia presso il Teatro Pavarotti di Modena. A dicembre 2018, il Teatro Coccia le ha permesso di debuttare il ruolo di Nella nella messa in scena del “Gianni Schicchi”.
Nell’estate 2019, ha partecipato come allievo effettivo alla prestigiosa Accademia Rossiniana “Alberto Zedda”, grazie alla quale ha potuto approfondire lo studio sullo stile rossiniano con Ernesto Palacio. Ha preso parte alla messa in scena del “Viaggio a Reims” nel ruolo di Madama Cortese e come cover di Corinna presso il Teatro Rossini.
A ottobre 2019 ha fatto il suo debutto al Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, interpretando il ruolo di Isabella d’Aragona nell’opera in un atto “Le nozze di Leonardo” composta da Antonio di Pofi e diretta da Andrea Certa. Quest’ultimo l’ha invitata presso il Luglio Musicale Trapanese nel mese di novembre, per interpretare il ruolo di Elisetta ne “Il matrimonio segreto”. Segue, a inizio anno 2020, il debutto di Königin Der Nacht nel “Die Zauberflöte”, con regia di Davide Livermore e direzione di Diego Fasolis presso la Royal Opera House di Muscat, in Oman.
Il M. Fasolis l’ha successivamente invitata come solista in un concerto con I Barocchisti presso Lugano, per l'incisione dello Stabat Mater di Scarlatti. A novembre 2020 ha preso parte al festival Donizetti bergamasco, nell'opera "Le nozze in villa" con il ruolo di Rosaura.
A dicembre 2020 è vincitrice del Primo premio ex equo, al Concorso Internazionale di Canto Lirico "Valerio Gentile" .
Nel maggio 2021 è finalista al prestigioso concorso As.Li.Co. per giovani cantanti lirici.
Nel gennaio 2022 è nuovamente invitata dall'Orchestra della Magna Grecia tarantina in occasione del concerto di capodanno, presso il Teatro Fusco, diretto da Gianluca Marcianò e nel marzo è vincitrice del ruolo di Violetta Valery ne "La Traviata" di Verdi al concorso lirico internazionale Gino Marinuzzi, presieduto dal soprano Desirèe Rancatore; in aprile è soprano solista nel concerto organizzato dall'orchestra della Magna Grecia in onore delle festività pasquali, nel quale si è eseguita la Nona Sinfonia di Beethoven, diretta dal Maestro P.

Veleno.
A gennaio 2023 si esibisce al concerto di capodanno organizzato dall'associazione Fasano musica presso Borgo Egnazia, con l'orchestra filarmonica di Kharkiv diretta dal M° Yurij Yanko.



Istituzione Concertistico Orchestrale Sinfonica
Città Metropolitana di Bari

VIOLINI PRIMI
Marco Misciagna**
Alexandru Voicu
Francesca Gravina
Michele Panno
Saverio Simone

FLAUTI
Jessica Gabriele*
Rosanna Quarto

OBOI
Marco Spada*

Giovanni Lanzilotta
Rossella Nitti
Gioacchino Visaggi

VIOLINI SECONDI
Claudio Andriani*
Giovanni Castro
Pasqua Sciancalepore
Simonetta Aresta
Orlando Miccolupo
Raffaele Campagna
Angelo Berardi

VIOLE
Lorenzo Losavio*
Emilia Frugis
Amanda Palombella
Walter Folliero
Chavely Sanchez Perez

VIOLONCELLI
Mario Petrosillo*
Mirko Sciambarruto
Paolo Scoditti
Anila Roshi

CONTRABBASSI
Granfranco Rizzi*
Antonio Magno
Tommaso De Vito Francesco
Giuseppe Degirolamo

CLARINETTI
Salvatore Pirolo*
Antonio Magno

FAGOTTI
Alessia Brancia*
Angelo Iacca

CORNI
Stefano Danisi*
Giuseppe Barione

TROMBE
Giovanni Formiglio*
Michele Ventrella

TROMBONI
Luciano Blasio

TIMPANI
Edoardo Parente*

ISPETTORE
Michele Rivellini

** Primo strumento | ** Spalla*

Sindaco Metropolitano
Antonio Decaro

Consigliera delegata cultura
Istituzione Concertistico Orchestrale
Sinfonica, Biblioteca, Musei
Francesca Pietroforte

Dirigente
Francesco Lombardo

Direttore Artistico
Vito Clemente

Orchestra Sinfonica

della Città Metropolitana di Bari

Fondata nel 1968, l'Orchestra Sinfonica Metropolitana di Bari è tra le dodici Istituzioni Concertistiche Orchestrali italiane. Unica formazione gestita direttamente da un Ente pubblico, deve la propria creazione all'impegno di Vitantonio Barbanente e all'attenzione dell'Amministrazione provinciale del tempo. Inaugurata l'attività sotto la direzione artistica di Gabriele Ferro, giovane docente del Conservatorio barese diretto da Nino Rota, da oltre cinquant'anni la Città Metropolitana di Bari rinnova il proprio patto con l'Orchestra e il territorio. Nel tempo la direzione artistica dell'orchestra è stata affidata a Pietro Argento, Bruno Campanella, Rino Marrone, Nino Lepore, Michele Marvulli, Paolo Lepore, Roberto De Simone, Marco Renzi, Angelo Cavallaro e, attualmente, a Vito Clemente.

Direttori e solisti di caratura mondiale hanno collaborato con la nostra Orchestra.
Sempre attenta alla ricercatezza dei programmi, l'Orchestra è stata più volte ospite del Festival dei Due Mondi di Spoleto e di numerose prestigiose istituzioni internazionali. Da ricordare i concerti alla presenza degli ultimi tre pontefici Francesco, Benedetto XVI e Giovanni Paolo II, l'esecuzione del Mysterium di Nino Rota in memoria di San Giovanni Paolo II e della Misa Tango di Luis Bacalov eseguita in diretta televisiva sotto la direzione dell'autore.
Tra le incisioni discografiche: il Concerto n.3 di Sergej Rachmaninov con Pasquale Iannone, lo Stabat Mater di Gioachino Rossini diretto da Michele Marvulli, Il pane di e con Vito Paternoster e, per Digressione Music, i dischi Tommaso e Filippo Traetta e Natale.

ISTITUZIONE CONCERTISTICO ORCHESTRALE SINFONICA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BARI

CITTÀ METROPOLITANA DI BARI

MiC MINISTERO DELLA CULTURA

REGIONE PUGLIA
Assessorato Cultura, Tutela e Sviluppo delle Imprese Culturali, Turismo, Sviluppo e Impresa Turistica

Polo Arti Cultura Turismo Regione Puglia

PiiiL CULTURA inPuglia